

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 20	> 10,50	> 6,—
ESTERO e spese di posta di più.	> 22	> 11,50	> 6,—

INSERZIONI UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, o 25 di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rossa; Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alouno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

SPIRITO E FORMA

Molte volte lo spirito è manomesso o falsato dalla forma: ciò succede in tutto lo svolgersi della vita intellettuale degli uomini, ma il più sovente nel campo delle istituzioni politiche, dove la forma si presenta quale comodo ausiliario ai partiti meno poderosi per la sostanza dei loro principii, e più pregiudicati dalla qualità delle intenzioni.

Il formalismo converte in sodalizio accademico le rappresentanze alle quali viene affidata dagli elettori la cura degli interessi dei loro collegi, e questi vedono sovente frustrate le proprie speranze da una semplice questione di parole.

Dacchè le forme parlamentari furono inaugurate in Italia, in mezzo a molti e incontrastabili vantaggi che si sono ottenuti dalla partecipazione nostra al governo di noi stessi, ognuno sa che maggiori se ne sarebbero potuti ottenere se gli avversi partiti non si fossero molte volte trinciati dietro una questione di forma per ingarbugliare il procedere degli affari, e mantenere quello stato d'incertezza e di marmasma che solo giova ai dappoco o ai male intenzionati.

Riuscita troppo spesso a bene una simile manovra, è naturale che la ritentino tutti coloro che si sentono rosi dalla rabbia per l'annunziato ricomponimento dei partiti nella nostra Camera dei Deputati, quel ricomponimento che qualora, come fermamente riteniamo, giunga a realizzarsi, chiuderebbe l'era delle fanciullaggini politiche e delle insulse catilinarie per aprir quella delle maschie opere, e delle profittevoli discussioni.

Quando la mente elevata e il carattere superiore di Cavour aveva una legittima prevalenza nella Camera vi erano bensì gli eterni parlatori pronti sempre a sfoggiare tutti i tesori della loro eloquenza, e a posarsi sull'alto piedestallo degli astratti principii nella mancanza di abilità e di cognizioni pratiche per combattere il valente ministro; ma quegli uomini, veri anacronismi dell'epoca, si contavano allora, e in mezzo alle discussioni veramente feconde dei più la loro parlantina si perdeva, o còglieva, unico alloro, l'ilarità generale.

Scomparso fatalmente quell'uomo, sebbene altri degni di tutta la stima e della riconoscenza del paese gli succedessero, fu tolta una diga all'audacia e all'ingresso dei mediocri nella rappresentanza nazionale, il danno andò di mano in mano crescendo, e giunse al suo colmo in quelle elezioni del 1865, del cui risultato, malgrado le successive modificazioni della Camera, tuttora ci risentiamo. Vi si erano aggiunti i

fatali rancori del 1864, e il miasma di tante ambizioni deluse. Quindi si è vedute far questione di persone ogni qualvolta trattavasi di un provvedimento anche suggerito dal più manifesto interesse pubblico: quindi ritardata la riorganizzazione dello Stato, compromesso il principio di autorità all'interno, il credito all'estero. E ora che in un momento di lodevole resipiscenza, scossi dalle patre urgenze, sul terreno di queste i migliori per senno e per cuore si mostrano pronti a scordare i parziali motivi di dissenso, e a formare un grande partito che restituisca all'Italia la sua serietà di nazione, i formalisti questionano sulla legalità di sì felice ricomponimento, e insinuano motivi di ambizione e di venalità contro uomini onorandissimi?

È inutile il dire che non vi ha luogo a questione di legittimità in un atto col quale i ministri per solo interesse del paese si studiano di avvicinare a sé una frazione della Camera, soprattutto quando si sono impegnati, come in questo caso, di sanzionare con un voto solenne al cospetto della Camera stessa le precorse trattative. Ma fossero queste extraparlamentari dovrebbe lagnarsene il paese quando ne provi gli utili effetti, e sia salvo? I sinistri hanno sempre interrogato il Parlamento, o non fecero troppo spesso alto e basso fuori di quell'aula? Fossoro anche extraparlamentari le trattative, non è ora che lo spirito prevalga una volta alla forma, dopo che il primo fu da questa tante volte manomesso?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 29 aprile.

Dopo le dichiarazioni esplicite del Ministero, di ieri l'altro, la crisi ministeriale è rimandata alla prima votazione politica della Camera, la quale avrà luogo probabilmente lunedì, cominciandosi la discussione del piano finanziario. L'accordo con molti deputati della Permanente si può considerare come un fatto certo, e vi aderisce, a quanto si assicura anche il conte di San Martino. Vedremo se la Gazzetta del popolo e il suo partito staranno fermi nel respingere ogni idea di conciliazione. Intanto e questa Gazzetta e la Gazzetta di Torino criticano aspramente le parole del deputato Ferraris e il ravvicinamento al Ministero.

La Gazzetta d'Italia è in vena di far da legislatrice, anzi da costituente, e contrappone un suo progetto di legge a quello che sta per discutersi sulle incompatibilità parlamentari, sostenendo addirittura l'esclusione dalla Camera di tutti i funzionari ed impiegati regi pagati sul bilancio dello Stato, il che vuol dire anche i ministri. Esclude inoltre coloro che abbiano impieghi o assegni anche temporanei a carico del regio economato, della lista civile e degli ordini equestri. E siccome l'appetito vien mangiando, essa vuol tolti dal novero

dei deputati anche coloro che ricevono stipendi da comuni, provincie, opere pie, coloro che assisteranno presso il Governo persone che chiedano concessioni o favori o anche semplicemente la spedizione di affari d'interesse pubblico o privato, o che assisteranno affari propri od altrui in favore o contro il Governo. Quindi non più ingegneri, medici, avvocati, ecc. Salvo ben poche eccezioni. Ometto parecchie altre esclusioni che farebbero diventare un privilegio di pochi il diritto d'eleggibilità, se pure non vuole la Gazzetta estenderlo a tutti gli analfabeti; consolidiamoci se non altro ch'essa ha dimenticato di colpire i giornalisti, sebbene non facciano altro tutto il giorno che assistere affari pro o contro il Governo. Tutta questa chiaccherata del resto è una satira bell'e buona che la Gazzetta ha voluto fare al progetto di legge di cui è imminente la discussione; e se fosse compilato un po' meno sul serio, potrebbe star bene nel *Maschino*.

Quando corrono voci di connubii parlamentari si cerca sempre di motivarli su cambiamenti di programma. Una delle armi più usitate per aprir la via ai nuovi venuti è quella della economia; e questa volta non si scherza, si tratta nientemeno che di 40 milioni. Dove li vogliano pescare io non so; probabilmente il progetto durerà finchè i nuovi ministri siensi seduti sui loro scanni, dopo di che non tarderanno ad accorgersi che altro sono le teorie altro le possibilità della pratica.

Oggi cominciò la discussione sul progetto di legge per le incompatibilità parlamentari. Secondo il progetto del Ministero i deputati interessati in imprese approvate o sovvenute dallo Stato non potranno votare leggi che riguardino queste imprese, e se accettassero incarichi dalle Società concessionarie dopo essere stati eletti deputati, perderanno la qualità di deputati, ma potranno essere rieletti. È lo stesso principio, per quest'ultima parte, che regola l'elezione di impiegati governativi delle categorie ammesse dalla legge. Il progetto della Commissione pronunzia addirittura l'ineleggibilità e la decadenza, dalla qualità di deputato a carico degli interessati nelle dette imprese.

Il progetto fu combattuto dal deputato Tenani, e difeso dal Crispi, il quale non vorrebbe nella Camera nessun magistrato, nè militare. Fu poi strano il suo argomento, quando negò essere questa legge illiberale, come quella che esclude molti dal diritto d'eleggibilità; mentre sono esclusi assai più cittadini per motivo di ristrettezza del censo. Non sarebbe stato più logico proporre che si abolisca la condizione del censo? Sorsero poi contro la legge gli onorevoli Bonfadini e Massari. Il progetto ministeriale poi fu difeso dal presidente del Consiglio.

Incominciata la discussione degli articoli nacque confusione sul modo di votare; finalmente si dovette procedere al metodo della divisione, e il primo alinea del progetto della Commissione, in cui stava la differenza essenziale da quello del Ministero, venne respinto, e i tre articoli del progetto ministeriale furono quindi approvati. Fu poi deciso che lunedì abbia luogo la discussione finanziaria, che sarà nello stesso tempo politica.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Diamo i principali brani del discorso finanziario di S. E. il ministro Cambray-Digny

Prima di dare un giudizio sull'esposizione finanziaria del ministro Cambray Digny, crediamo bene sottoporre a' nostri lettori le principali parti della medesima:

Dalla situazione del Tesoro, che ebbi l'onore di presentare alla Camera nella tornata del 19 marzo decorso, risulta che per il 1866 e per gli esercizi anteriori, abbiamo:

di resti passivi e	370 milioni	231
di resti attivi che danno un disavanzo di	89 milioni	69 milioni
Per il 1867 nel documento stesso si vede che le spese accertate furono al netto delle economie, e compresi i trasporti dei fondi degli esercizi anteriori	1067 milioni	912
l'entrata di	912	

per cui si ebbe un disavanzo di 155 milioni 155 milioni
Pel 1868 le spese presunte al 31 ottobre comprese quelle dell'asse ecclesiastico, e gli interessi dell'anticipazione della Regia pel secondo semestre 1868, ascendono a 1223 milioni

e l'entrata, compresa anche l'anticipazione medesima a 1154

per lo che s'incontra un disavanzo di 69 milioni 69 milioni
Di modo che si è trovato a tutto il 1868 un cumolo di disavanzi di 313 milioni
Nella precedente situazione del Tesoro questo cumulo di disavanzi per la fine del 1868 era stato calcolato in 572 milioni
Trovandosi oggi ridotto a soli 313

vi si verifica una diminuzione di 259
Ecco ora come si è prodotta questa differenza tra i dati della situazione del Tesoro del 1867 e quelli della situazione del Tesoro del 1868. Nella situazione del 1867 erasi prevista per prodotti dell'asse ecclesiastico la somma di 46 milioni al netto delle spese; si ottenne invece un'entrata di 183 milioni ed una spesa di 164

e così un prodotto netto di 79 e quindi un aumento sulla previsione di 33

Nell'accertare poi le entrate e le spese dei tre esercizi 1866 67 68, alcune importanti differenze si sono verificate.

L'ecedenza dei residui passivi sugli attivi del 1866 e degli esercizi anteriori presagita nella situazione del 1867 in 142 milioni si è poi accertata, come ora vi diceva, in 89

colla differenza in meno di 53

e ciò perchè i residui attivi si sono verificati superiori al previsto di 4 milioni e le spese liquidate sono state inferiori di 49
In tutto 53

Nell'esercizio del 1867 le differenze si compensarono rispetto alle entrate tra la presunzione della situazione del 1867 e di quella del 1868.

Ma non avvenne così per le spese, che si trovarono minori di 55 milioni

Aggiungendo ora questa somma a quella precedente di 53 >
 risulta una diminuzione nei disavanzo dei due esercizi di 108 milioni
 Ma per l'esercizio del 1863 se le diminuzioni e gli aumenti sulle previsioni dell'entrata si paragonarono, le spese invece compreso l'interesse del semestre della Regia, si sono elevate ad un aumento di 66 >
 perlochè la diminuzione di disavanzo alla fine del 1868 per questo titolo si è ridotta a 42 >

Troviamo pertanto la seguente differenza tra le previsioni del 1867 e i risultati del 1868.

In primo luogo un aumento su prodotti dell'asse ecclesiastico di 33 milioni
 in secondo luogo una diminuzione sui disavanzi presentati pel 1866 1867 e 1868 di 42 >
 finalmente l'anticipazione della regia, la quale dovendo essere pagata in oro è portata con un aumento per gli aggi della somma sborsata in carta, e così diventa 184 >

Totale trovato di sopra 259 milioni

Importa ora entrare in una qualche analisi del bilancio del 1868 e dire come avvenga che le spese abbiano incontrato un aumento di 66 milioni, e come il disavanzo previsto in 218 milioni si converta in una deficienza di soli 69 milioni. Quest'analisi porterà a fare considerazioni, le quali gioveranno poi nel seguito di questo discorso quando avrà da tenere proposito dei bilanci successivi.

Per il 1868 la legge del bilancio approvò le seguenti somme:

Per le spese ordinarie 931
 Per le spese straordinarie 67
 In tutto 998 milioni 998 mil.

Per le entrate ordinarie approvò la somma di 767
 Per le straordinarie 13
 In tutto 780 > 780 >

Onde venne il disavanzo previsto di 218 mil.

Molte furono le modificazioni che questo bilancio ebbe a subire tanto nell'entrata che nella spesa, e tutte meritano più o meno la vostra attenzione.

Gli aumenti nelle spese hanno tre origini. Gli uni sono dovuti a trasporti di fondi dagli esercizi anteriori; altri sono dovuti ad effettivi aumenti nelle spese, approvati per legge, o sui quali pende ancora la vostra decisione; gli altri infine sono costituiti dalle spese relative all'asse ecclesiastico, le quali non furono incluse nel bilancio del 1868, votato dalla Camera.

Analizziamo queste tre categorie di aumenti:

Nella prima figura anzitutto il Ministero delle finanze per una somma di L. 9,280,000 dei quali lire 9 mil. e 100,000 costituiscono un fondo per il ritiro e fusione delle antiche monete d'oro e d'argento.

Vi figura il Ministero dell'Interno per una somma di > 230,000 destinate alla costruzione di un carcere giudiziario in Torino.

Il Ministero dei lavori pubblici per lavori diversi con > 10,210,000 per strade ferrate > 11,680,000

Il Ministero della guerra con > 1,740,000 per varie costruzioni, acquisti e riduzioni di armi.

Il Ministero della marina per > 5,600,000

per diverse spese di costruzioni navali e di lavori alla Spezia. L. 38,740,000

I fondi dunque trasportati dai bilanci anteriori ascendono a L. 38,740,000.

Gli aumenti di spese effettive sono i seguenti:

Vi figura in primo luogo il Ministero delle finanze per L. 50,610,000

tra i quali si vedono le rendite iscritte per i pagamenti all'Austria e per quelli della ferrovia ligure in L. 6,500,000

La coniazione del bronzo per > 8,500,000

La provvisione per la costruzione dei cantieri in > 3,000,000

Le doti costituite alle arciduchesse di Austria in > 3,000,000

Le vincite al lotto per > 6,100,000

Gli interessi dell' semestre della regia per > 7,110,000

Gli aggi per > 16,500,000
 E le altre diverse spese per > 1,900,000

In tutto farebbero L. 52,610,000

Ed detraendo le economie dalle garanzie delle ferr. in > 2,000,000

Resta l'aum. di L. 50,610,000

Il Ministero della pubblica istruzione ebbe un aumento per spese diverse di L. 40,000 quello dell'interno e delle finanze di > 2,840,000

per il mantenimento dei detenuti e per soprappiù di truppe.

Il Ministero dei lavori pubblici ebbe per lavori a diverse ferrovie un aumento di > 10,750,000

Il Ministero della guerra ne ebbe per L. 8,590,000 che al netto di > 1,290,000

diecon. rimangono L. 7,300,000 > 7,300,000

Ne ebbe l'agricoltura per L. 230,000 al netto di L. 100,000 risparmi. L. 71,770,000

Così in tutto si ebbero maggiori spese per L. 71,770,000, alle quali sono da aggiungere > 10,880,000

per altre maggiori spese, tra le quali figurano le garanzie scature del canale Cavour per 10 milioni. In tutto L. 82,650,000

Le spese dell'asse ecclesiastico ascese nell'anno 1868 a L. 104,090,000. Così le spese accertate per il 1868 divengono L. 998 milioni

di spese bilanciate, di fondi trasportati dal bilancio preced. > 39 >

da maggiori spese al netto delle economie > 82 >

per l'asse ecclesiastico > 104 >

In tutto L. 1,223,000,000

Le entrate bilanciate furono:
 Le ordinarie L. 767,000,000
 Le straordinarie > 13,000,000

In tutto L. 780,000,000

come ho avuto l'onore di dire.

Vi si incontrano aumenti e diminuzioni sulle previsioni.

Il registro e bollo diede un aumento di L. 10,840,000

Le private > 7,500,000
 Le rendite dei beni > 2,480,000
 I pubblici servizi > 750,000
 I rimborsi e concorsi > 5,670,000

e così in tutto l'aumento sulle previsioni fu di L. 27,240,000

Si ebbero però diminuzioni:
 Nelle imposte dirette, per L. 3,300,000
 Nelle tasse sulle società, >

per > 930,000
 Nelle dogane, per > 3,000,000
 In altri cespiti, per > 130,000

In tutto, le diminuzioni sul previsto furono di L. 7,360,000

Ora, detraendo dagli aumenti in > 27,240,000 le diminuzioni in > 7,360,000

rimane l'aumento di L. 19,880,000

Nelle entrate straordinarie gli aumenti sono i seguenti:

Per rimborsi delle ferrovie romane L. 9,700,000
 Dalla Francia pel Cenisio > 7,000,000
 Dalle ferrovie calab. sicule > 6,000,000
 Per la galleria di L. cola > 2,000,000
 Per mon. di bronzo coniate > 20,000,000
 Resti attivi toscani > 5,000,000
 Diversi > 10,360,000

Totale L. 50,060,000

a cui aggiungendo gli aumenti nelle entrate ordinarie > 19,880,000

si trova l'aumento totale di L. 69,940,000

D'altro canto le entrate bilanciate hanno sofferto una diminuzione, perchè si sono passate le entrate della ricchezza mobile provenienti dagli accertamenti del 1868 al 1869 per una somma di > 62,840,000

Per lo che l'aumento nelle entrate bilanciate si riduce a L. 7,100,000

Ma alle entrate previste conviene aggiungere il prodotto della regia in 184 milioni, e le entrate dell'asse ecclesiastico verificate in 183 milioni.

Facendo dunque questo cumulo, cioè le entrate bilanciate per 780 milioni

Aumento al netto delle diminuz. 7 >
 Dalla regia 184 >
 Dall'asse ecclesiastico 183 >

si trova che le entrate ammontarono a 1,154 milioni

Detraendo questa somma dalla spesa di 1,223 >

resta il disavanzo effettivo di 69 milioni come ho avuto l'onore di dire sopra.

Questo essendo il risultato definitivo e complessivo di tutte le operazioni eseguite nel 1868, sia nell'attuare il bilancio, sia nell'applicare le altre leggi e disposizioni vigenti, mi rimane a spiegare come io abbia di sopra asserito che le spese si aumentarono nel 1868 di soli 66 milioni. (Continua)

Seguito della relazione ministeriale che precede il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito:

Si ritiene, dietro dati statistici, che annualmente 260,000 giovani vadano iscritti sulle liste di leva, e che di questi il 34 1/10 ovvero 88,000 siano requisibili per il servizio militare; nè saranno di più, ora particolarmente che si sono fatte più rigorose le condizioni d'idoneità fisica alle armi, come lo richiedevano le convenienze dell'esercito, dello Stato e delle popolazioni stesse.

Seguendo il metodo tenuto negli anni addietro, di chiamare nel contingente di 1ª categoria il 2 per mille della popolazione, esso dovrebbe essere di 50,000 giovani e ne resterebbero 38,000 per la 2ª e per la 3ª categoria.

Ma fissando il contingente di 1ª categoria a 50,000 uomini e la ferma sotto le armi a 4 anni, avremmo da portare nel bilancio la spesa per circa 200,000 uomini di truppa, ovvero circa 27,000 uomini di più di quelli che furono stabiliti nella parte ordinaria del bilancio per il 1869, ciò che farebbe una maggior spesa di 10,000,000 di lire almeno.

Pertanto, per non eccedere i 140 milioni nella parte ordinaria del bilancio della guerra, è forza che il contingente annuo di 1ª categoria sia ridotto normalmente a 44,000 uomini, ovvero alla giusta metà dei requisiti. La bassa forza dell'esercito permanente risulterà di 173,000 uomini, che è quella poco presso noverata nel bilancio per il 1869.

Dopo un'intera rotazione del sistema avremo:

Esercito attivo.
 Ordinanza e avanzi di classi congedate 38,000
 9 classi di 1ª categoria (levate di 44,000 uomini) 273,800
 6 classi di 2ª categoria (levate di 20,000 uomini) 107,500
 Ultime classi di cavalleria, treno e corpo d'amministrazione 6,000

Totale 425,300

Sottraendone i Carabinieri Reali e gli altri corpi e personali che non sono che parte accessoria dell'esercito, resterà per questo la forza di circa 400,000 uomini, dei quali 270,000 o 280,000 saranno certamente mobilitabili per l'esercito combattente e per passare le frontiere al bisogno e tutti nel vigore dell'età e convenientemente istruiti.

Esercito di riserva.
 3 classi anziane di 1ª categoria 69,500
 6 classi di 3ª categoria (levate di 24,000 uomini all'incirca). 129,200

Totale 198,700

Quindi tra corpi attivi e corpi di riserva 624,000 uomini di bassa forza. E si noti che questi numeri sono presi a metà d'anni e calcolati più stretti che larghi (1), e che necessariamente collo accrescimento progressivo della popolazione aumenterà anche la 3ª categoria e con essa la massa dell'esercito.

Nè questa forza sarà la sola, sulla quale l'Italia potrà fare assegnamento per la tutela del suo territorio, delle sue libertà e dei suoi diritti, avvegnachè avrà ancora la sua guardia nazionale. Ordinata in guisa da poter provvedere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza nell'interno ed anche concorrere alla difesa locale, la sua cooperazione tornerebbe, in caso di guerra, efficacissima per l'esercito, di cui sarebbe così la seconda ed ultima riserva. Oltrechè si potrebbe anche trarre partito di talun suo elemento, particolarmente sulle nostre frontiere alpine, per formarne, p. e., delle compagnie di franchi tiratori, le quali potrebbero rendere quivi importanti servizi.

Un'altra modificazione che io propongo alla vigente legge sul reclutamento si è di far la leva nell'anno in cui i giovani compiono il 20º anno di età, e di chiamarne sotto le armi in principio dell'anno successivo quelli caduti nella 1ª categoria; ciò che del resto fu fatto da noi dal 1863 al 1866 e praticavasi nell'esercito sardo anteriormente al 1854 e praticasi nella Francia, nella Prussia, nell'Austria, nella Russia, nella Spagna e dappertutto.

A 20 anni il giovane è formato e perfettamente atto al servizio militare; onde mi sembra provvido, e nell'interesse dell'individuo ed in quello della popolazione, il chiamarlo a militare a quell'età per lasciarlo poi libero in età di un anno meno avanzata.

Propongo l'abolizione della surrogazione ordinaria, confermando così la proposta che vi era fatta nel primo progetto ed appoggiandomi alle stesse ragioni di ordine morale e di diritto di uguaglianza.

Sotto a quest'ultimo rapporto taluno potrà forse trovare che si dovrebbe pure abrogare la legge 7 luglio 1866 per l'affrancazione dal servizio militare. Ma a ciò si oppone una considerazione, che mi parve di tutta entità, quella cioè di conservare all'esercito dei sottufficiali anziani. Si dirà che l'esercito prussiano fa a meno di questa disposizione e che l'esercito austriaco ed il francese hanno ora ora soppresso l'affrancazione; ma in Prussia, nell'Austria e in Francia sono guarentiti ai sottufficiali, dopo un certo numero d'anni di servizio, degli impieghi e dei benefizi che noi, almeno per il momento, non sapremmo come assicurare ad essi.

Del resto io penso non essere impossibile che col tempo possiamo anche noi abolire l'affrancazione: quando lo spirito militare sia meglio incarnato nelle provincie nostre e meglio sviluppata l'istruzione pubblica, cosicchè nelle file torni più facile, che non ora, la nomina di buoni sottufficiali, e quando potremo anche noi, come nell'Austria e in Francia, allettare i sottufficiali a continuare nel servizio collo assicurare loro un qualche impiego, mercè il quale campare poi onorevolmente la vita.

In questo intendimento vi sono proposti gli articoli 11 e 12, che stabiliscono condizioni ristrette così al riassoldamento come all'affrancazione; e coll'articolo 24, vi propongo un'altra maniera colla quale i giovani che si destinano agli studi universitari, a quegli studi cioè che non possono essere lungamente interrotti senza andare sciupati, potrebbero ottenere quasi lo stesso scopo che colla surrogazione e coll'affrancamento. Questo metodo è da lunghi anni seguito nella Prussia e l'Austria lo ha di recente adottato.

Ho creduto di progettare sotto forma un po' più ristretta, sia per non pregiudicare troppo gravemente l'istituzione dello affrancamento che, come ho accennato, credo necessario di conservare tuttora, sia anche in ossequio al principio d'uguaglianza: principio che in virtù degli articoli 24 e 25, sarebbe osservato assai meglio presso di noi che nella Prussia ed in Austria.

Ivi difatti il volontario di un anno, dopo spirata questa ferma e superato l'esame d'idoneità, passa subito alla riserva; presso noi invece ciascuno seguirebbe la sorte della propria classe e categoria, e quindi senza verun pregiudizio nè per la forza dell'esercito, nè per gli altri iscritti.

(1) Questi numeri derivano da minuti calcoli fatti sopra i dati forniti dalla esperienza di molti anni.

Per un calcolo più sommario si può ritenere che il prodotto effettivo di 12 contingenti di 1ª categoria si riduce a quello di 8 e quello di 6 contingenti di 2ª e di 3ª categoria a 5 e qualche cosa.

Daggio ora chiarire le ragioni dell'art. 23. che a primo aspetto parrebbe aggravare l'onere del servizio militare con detrimento della popolazione. Colla legge attuale sul reclutamento, la proibizione di contrarre matrimonio porta sugli uomini di 1.^a categoria in congedo illimitato e sino a che abbiano compiuto il 26 anno di età, cioè su 5 classi, posto che la leva si facesse nel 21 anno. Questa proibizione si voleva anche estendere a tre delle classi di seconda categoria coll'art. 8 del primo progetto di legge sull'ordinamento generale dell'esercito. Coll'art. 23 del presente progetto, il divieto sarebbe applicato a sei classi di prima categoria ed a tre sole di seconda, e ciò nell'ipotesi che normalmente la leva si faccia a 20 anni: nell'esercito attivo non vi potrebbero quindi essere di ammogliati che tre classi di prima categoria e altrettante di seconda, poco più di 130,000 uomini, cioè meno della terza parte della forza totale.

Di confronto al primo progetto, la mia proposta è meno operosa, po' che sarebbero 24,000 giovani di più che potrebbero ogni anno prender moglie, cioè la 3.^a categoria. Di riscontro invece alla legge attuale la mia proposta è apparentemente più gravosa, attesoche terrebbe vietato il matrimonio a 14,000 giovani di più in ogni anno (1). Ma quando si tenga conto che altresì ogni anno, per la proposta anticongiunzione della leva a venti anni anziché a ventuno, 174,000 giovani, tra esentati, riformati, dispensati e affrancati, si troveranno svincolati un anno prima dalla sorte della leva, ciò che la gran parte attende prima di prender moglie e accasarsi, senza contare i 24,000 della terza categoria cui il matrimonio non è vietato, e quando si tenga pur conto che l'obbligo del servizio terminerebbe definitivamente per gli uomini di prima categoria e di seconda con sei mesi di età meno che attualmente, si finirà per riconoscere come la nuova disposizione nel suo effetto generale non sia a maggior pregiudizio della propagazione. Di fatto, in ultima analisi, il servizio militare non terrebbe nel celibato che 270 a 275,000 uomini al più, cioè poco più del 2 p. 0/0 della popolazione maschile del regno, e ciò quando il celibato, stando alle anagrafi, è già del 25 0/0, contando i maschi in età di ammogliarsi.

Del resto poi, non dobbiamo illuderci: il soldato ammogliato non è fatto per le guerre lontane, lunghe e rischiose, che un esercito attivo può dover sostenere. E non soltanto perchè il ricordo dell'abbandonata famiglia possa tenerlo sconfortato e diminuire in esso lo spirito militare e lo slancio, ma perchè la sua morte può piombare quella famiglia nella miseria, senza contare l'aggravio che risulta allo Stato per dovere sussidiare, anche insufficientemente, gli orfani e le vedove dei morti sui campi di battaglia. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Ieri, mercoledì, 23, hanno avuto luogo le seconde corse di cavalli sul gran prato delle Cascine.

S. M. il Re giunse verso le 4 in una magnifica victoria a 4 cavalli con livree bianco-azzurre, ed assistè a tutte le corse. (Opinione)

MILANO. — Il Tribunale civile e correzionale, dice la Lombardia, radunatosi in camera di consiglio, ha confermato gli arresti praticati in questi giorni, in seguito alla scoperta del complotto mazziniano.

Tali arresti sommano a quindici. — L'istruzione procede colla massima alacrità. Di essa fu incaricato il giudice D. Paolo Gorè.

— L'altro ieri, scrive la Perseveranza del 29, nella sala d'armi del quartiere del reggimento ussari, a san Vittore, alla presenza di tutti i sott'ufficiali, si procedeva alla degradazione di un sergente per causa di felonìa. Appena finita quella formalità, quel sergente veniva consegnato all'arma dei RR. carabinieri perchè fosse rimesso alla 9.^a compagnia dei cacciatori franchi, nel qual corpo verrà istruito il relativo processo.

RAVENNA. — Siamo autorizzati, dice il Ravennate, a dichiarare che tutti gli arresti eseguiti in seguito alle verifiche di cassa fatte dal commissario prefettizio alle Opere Pie nella provincia, furono legittimate dall'autorità giudiziaria.

(1) Secondo i criteri della legge attuale, la 1.^a categoria dovrebbe annualmente fornire un contingente del 2 per 1000 della popolazione, cioè 50,000 giovani. Chiamando invece questo contingente di 44,000 uomini, e quello di 2.^a in 20,000, cioè in tutto 64,000, saranno 14,000 giovani di più all'anno che non potranno prender moglie.

GENOVA 29. — Sentiamo con piacere che l'altra sera si è costituito nella nostra città un comitato promotore per un valico alpino. (Gazz. di Genova)

ANCONA. — Col piroscalo austriaco America, giunto oggi, 28, da Trieste alle ore 6 1/2 antimeridiane, è arrivato in questa città il generale conte di Crenneville, gran ciambellano di sua maestà l'imperatore d'Austria, il quale si trasferisce a Roma. (Corr. delle Marche)

NAPOLI 27. — S. A. I. il principe Napoleone fu a visitare gli scavi di Pompei e fece un'escursione sul Vesuvio, nella quale venne accompagnato dal professore Palmieri.

— Il reggimento Ussari di Piacenza lascerà quanto prima Milano e si recherà di guarnigione a Nola. (Gazz. di Napoli)

TERNI. — Locatelli Annibale e Venanzi Giovanni, testè amnistiati da Pio IX, giunsero a Terni. Il primo rimase in prigione per 16 anni, l'altro per 8. (Diritto)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il nuovo Corpo legislativo francese sarà convocato il 15 giugno per compiere la verifica dei poteri e votare alcuni progetti di legge urgenti che sono rimasti in sospeso.

SPAGNA. — Ebbe luogo l'estrazione a sorte per la coscrizione (quinta) in tutte le provincie di Spagna senza verun notevole incidente.

INGHILTERRA. — La deputazione delle Sporadi fu ricevuta la scorsa settimana da lord Clarendon, il quale, trovate fondate le loro querele, aveva dato ordine il giorno stesso all'ambasciatore di S. M. Britannica in Costantinopoli di chiedere alla Porta che siano mantenuti i privilegi delle isole Sporadi.

BELGIO. — A formare la commissione mista che si riunirà a Parigi concorreranno con Fiéce-Orban molti membri del Parlamento, mentre da parte della Francia sarà medesimamente composta dai signori Rouher, Lavalette, Gressier e Desprez.

PARAGUAY. — I ministri stranieri che accompagnarono il presidente Lopez nell'interno del Paraguay, sono di nuovo ad Assunzione. Questo ritorno però non è definitivo.

Trattasi di stendere un processo verbale dei danni sofferti dai nazionali europei allorchè gli alleati occuparono quella capitale.

Le truppe paraguayane sono in possesso della ferrovia da Vila Rica ad Assunzione. Essendo a loro disposizione il materiale della ferrovia, riesce facile ad esse il provvedersi di viveri e il sorprendere di quando in quando gli avamposti nemici.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 29 aprile

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 p. Si accordano alcuni congedi.

Menabrea. Presenta un progetto di legge per una convenzione postale con la Francia e ne chiede l'urgenza, che è ammessa.

Pasini (ministro dei lavori pubblici). Presenta un progetto di legge per alcune riparazioni alle sponde del Po e del Lambro nella provincia di Milano e ne domanda l'urgenza, che è accordata.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato per i mesi di maggio e giugno 1869.
2. Ordinamento forestale.
3. Ordinamento del servizio semaforico nei litorali dello Stato.
4. Ordinamento del credito agricolo.
5. Aggiunta alla classificazione delle strade nazionali.

Il progetto N. 1 è approvato senza discussione.

Costantini raccomanda vivamente al governo che il progetto di legge per l'abolizione dei feudi nel Veneto sia con sollecitudine sottoposto a discussione, secondando così le vive istanze degli interessati di quelle provincie.

Sanseverino dice che il ritardo deve attribuirsi al ministro guardasigilli che non si mostrò troppo sollecito nel comunicare alla commissione senatoria i documenti richiesti da questa.

Menabrea promette che i documenti saranno rimessi quanto prima alla Commissione.

Il progetto per l'ordinamento del servizio semaforico sui litorali dello Stato è approvato senza discussione.

Si procede in seguito all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti testè approvati e di alcuni altri discussi nelle sedute precedenti, e furono del senato adottati a grande maggioranza.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29 aprile.

Presidenza Pisanelli vice-presidente.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

E' all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Il ministero e la commissione persistono nelle differenti proposizioni concernenti il progetto in discussione.

Ferrari combatte il progetto della commissione perchè contrario al principio della moralità ed alla libertà.

Crispi combatte alcune argomentazioni dell'oratore e dichiara che voterà il progetto della Commissione.

Bonfadini dice che quantunque comprenda perfettamente le ragioni che indussero il ministero a presentare il progetto sulle incompatibilità parlamentari, egli è contrario così a quello del ministero come a quello della commissione.

Non accetta il sistema ministeriale e perchè s'ispira ad un sistema di prevenzione che ha il carattere dell'intolleranza e della malfidenza, e perchè con questa misura verrebbero esclusi dal parlamento uomini utilissimi per intelligenza e per pratica.

Massari a lorice alle considerazioni svolte dall'on. Bonfadini.

Michellini e Nicotera parlano a favore del progetto della Commissione.

Menabrea fa risaltare le differenze che sussistono tra il progetto ministeriale e quello della Commissione ed enumera le ragioni che lo fanno perseverare nella sua proposta, poichè questa permette a tutti gli interessi del paese di essere rappresentati alla Camera; respinge la proposta della Commissione.

In seguito al discorso dell'on. Menabrea è chiesta ed appoggiata la chiusura.

Mucchi (relatore), combatte tutti gli argomenti addotti dagli avversari del progetto della Commissione.

Il progetto della Commissione è respinto con votazione per divisione, è adottato invece il progetto ministeriale.

I tre art. del progetto sono approvati senza discussione.

Cambray-Digny domanda che lunedì si discuta il bilancio dell'entrata.

La Camera accetta la proposta.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge relativo alle incompatibilità parlamentari, testè approvato.

Risultato della votazione

Presenti	224
Votanti	224
Favorevoli	170
Contrari	54

La Camera adotta. La seduta è levata a ore 6 1/2. Domani seduta al tocco.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Col treno delle 10.40 di ieri sera transitava per questa stazione ferroviaria S. E. il generale Cialdini proveniente da Venezia e diretto a Bologna.

Il docente di oculistica dott. Stefano Fenoglio teneva ieri la sua prima lezione all'ospedale civile nella scuola dell'università, e continuerà il suo corso di lezioni ogni giovedì e domenica alle 6 1/2 pom.

A merito del sotto-brigadiere delle guardie doganali di Padova Piccoli Ferdinando, il borsaiuolo D. M. P., di cui abbiamo fatto cenno ieri, venne arrestato sul piazzale del Santo e consegnato alle guardie di P. S. Lo stesso sottobrigadiere nelle ore pom. di ieri, e nei pressi di Porta Saracinesca fermava un individuo con tabacchi di contrabbando.

Suppliamo che nelle stagioni di primavera e di estate la musica della guardia nazionale darà tutte le domeniche alle ore sei pomerid. i suoi concerti alternativamente in Piazza Vittorio Emanuele ed in quella Unità d'Italia. La domenica prossima suonerà i seguenti pezzi in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia Perseveranza . . . M.º Frelich
2. Sinfonia dell'opera Dinorah » Mayerbeer
3. Finale ultimo nell'opera:

I due Foscari. . . . » Verdi

4. Valtz Saluti d'ollegria . . » Strauss

5. Romanza e finale atto 5 del.

l'ope a: La Favorita. . . Donizzetti

6. Mazurka Monsieur Chofleur » Offenbach

Smarrimento di una fanciulla. —

Callegari Pietro di Antonio d'anni 26 di Padova abitante in Via Businello denunciava ieri all'ufficio di P. S. che sua figlia Giuseppina d'anni 3 si era allontanata dalla casa paterna. La fanciullina veste un abito color rosso, ed ha capelli neri e volto sparuto.

Tratto di buon cuore e ricompensa inattesa. — Un taglialegne, traversando un bosco, scoperse sul margine della via un bambino, che dalla finezza delle fasce ond'era avvolto ei giu lied dovesse appartenere a gente ricca. Presoselo in braccio e portato dal Sindaco, dichiarò essere intenzionato di adottarlo qual figlio, sebbene sua moglie gliene avesse già regalati tre ch'erano ancor tutti in tenera età; al che il Sindaco di buon grado accondiscese, sapendo che il taglialegna era un fior di galantuomo.

Ma quale non fu lo stupore del Sindaco e del padre adottivo, quando, nello spogliare il bambino per rinvenirvi qualche indicazione, ebbe o trovato venti biglietti da mille lire con uno scritto che diceva:

« La persona che raccoglierà questo fanciullino sarà padrona del danaro qui unito; essa non sarà perduta di vista e riceverà di tratto in tratto dei regali. Si prega di aver cura del bambino fino alla età di venti anni. (Corr. del Laric)

ULTIME NOTIZIE

La Correspondance italienne annuncia che il sig. De Lattre, maggiore nello stato maggiore generale prussiano, è stato nominato addetto militare alla legazione di Prussia a Firenze.

Il generale Angelini, aiutante di campo di S. M. e il sig. Charboneau, ufficiale d'ordinanza del R., partono quest'oggi (30) per Brindisi onde complimentare per parte di S. M. le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Galles.

Sir A. Paget, ministro d'Inghilterra, si reca a Bologna ad incontrare gli angusti viaggiatori. (id.)

Troviamo nell'Opinione la seguente lettera:

Carissimo Dina, Firenze, 28 aprile. Parecchi giornali parlano di non so quale congedo che sarebbe stato chiesto ed ottenuto da me.

Deve essere un equivoco. Io non ho mai pensato ad allontanarmi dalla Camera in questi serii momenti.

Abbimi sempre in conto di
obb. aff. tuo FAMBRI

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 29. — Senato. Rispondendo all'interpellanza il ministro Van der Stichele dice che il programma delle trattative colla Francia fu indicato nel nostro Monitore, che lo scopo del viaggio di Fiéce-Orban a Parigi fu di precisare questo programma, che ebbe per risultato la nomina della commissione mista. Tutto indica che otterrassi uno scioglimento accettabile dalle due parti.

YORK, 29. — Il Governo avendo riconosciuto dietro informazioni positive che l'insurrezione di Cuba non può mantenersi senza un aiuto estero rinunziò all'idea d'intervenire negli affari di quell'isola eccettuato il caso che gli interessi americani lo esigessero.

PARIGI, 29. — Banca aumento numerario milioni 3 1/2 portafoglio 41 biglietti 17 1/3 tesoro 7,10 conti particolari 23 1/2 diminuzione anticipazioni 1,5.

BORSA DI FIRENZE

30 aprile

Rendita	58 75 58 70
Oro	20 72 20 70
Londra tre mesi	25 85 25 80
Francia tre mesi	103 65 103 40
Obbligazioni regia tabacchi	442 50 442 25
Azioni	» » 639 — 637 50
Prestito nazionale	78 — 78 90

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Lo Sciroppo d'Iposofito di Calce è considerato a giusto titolo, come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo sciroppo preparato dalla casa Grimault e C. gode dal 1857 una voga sempre crescente. Noi esortiamo il pubblico d'essere sempre il nome di Grimault e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacone. Questo sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. 4 pubb. n. 12

Si rende noto che da oltre 32 anni esistono nei giudiziari depositi, parte in cassa forte parte nella cassa dei depositi e prestiti gli importi appiedi descritti senza che siensi fino ad ora insinuati i proprietari per chiederne l'estradazione.

A termini pertanto delle Notificazioni Governative 31 ottobre 1828 N. 38267 e 1 marzo 1842 si diffidano gli aventi diritto a quei depositi ad insinuare entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni i titoli della loro pretesa, locchè non facendo ne verrà da questo Tribunale dichiarata senz'altro la devoluzione al R. Erario.

Elenco dei depositi esistenti da oltre 32 anni, dei quali non si sono finora insinuati i proprietari

Numero del MAESTRO	Data e n. del Decreto	Nome del depositante o di quello per cui si depositò e qualità del deposito	OSSERVAZIONI
256	10 sett. 1824 N. 13081	Vanier min. fu Federico contro l'abazia della Vangadizza per controverso diritto di livello pezzi 7 da soldi 34 e cent. 34	Per it. L. 5,87 esiste la polizza della cassa nei depositi e prestiti di Firenze Numero 814. I cent. 34 perchè fuori di corso furono repositati
309	2 dicemb. 1825 N. 18365	Bultrame fu dott. Antonio eredita Capetti fu dott. Francesco eredita Combi-Miari Silvia N. 21 talleri, 3 pezzi da 20 kar. 3/4 di lira austriaca, cent. 7 in rame	Per it. L. 13,49 esiste la polizza N. 8143. Esistono poi in cassa forte e talleri 22 e cent. 7 rifiutati perchè fuori di corso.
311	16 dicemb. 1825 N. 19084	Banvenisti Abramo fu Gabriele in favore dell'eredita di Abriani Francesco N. 40 pezzi da soldi 34 9 id. da soldi 35 Un pezzo da soldi 17 Cent. 7 in rame	Per it. L. 41,75 esiste la polizza N. 8144. Esistono in cassa cent. 7 rifiutati.
443	31 agosto 1827 N. 13633	Ricavato d'asta a favore di Andrea Pitton e Andrea Fiorindo N. 8 pezzi da soldi 34	Esiste la polizza N. 8145 per it. L. 6,71
482	8 agosto 1828 N. 14149	A favore Scovolo Giov. Batt. Luigia e Aelaide min. e Scovolo fu Giov. Batt. eredita ricavato d'asta 17 pezzi da flor. 1 moneta di convenzione e 3 da soldi 8 1/2	Per it. L. 10,98 esiste la polizza N. 8146. Il residuo depositato in cassa forte perchè rifiutati alla R. Tesoreria. Con Decreto 21 gennaio 1834 N. 1013 di questo Tribunale fu accordato su questo deposito il pignoramento a favore di Antonio-Maria Marcolini
608	23 marzo 1830 N. 5226	A favore Venier minori fu Federico N. 3 talleri, 3 pezzi da cent. 22 e tre pezzi da soldi 17	Per it. L. 1,25 esiste la polizza N. 8147. Il residuo trovavasi in cassa forte
721	22 aprile 1831 N. 8305	A favore di Santinello fu Prosdocimo eredita e Santinello Vincenzo erede, ricavato d'asta N. 5 talleri	Esistono in cassa forte perchè rifiutati
1148	20 genn. 1835 N. 1231	Calore Giuseppe maria in favore di Giuseppe Pettenello Un quarto di Genova, tre pezzi da soldi 34, cent. 27 in rame	Esiste la polizza N. 8150 per it. L. 22,26 Il rimanente è in cassa forte
1181	31 marzo 1835 N. 6279	Dondi Orologio Gaspare a favore Sinigaglia Ignazio e Giubileo fu Teresa. massa concorsuale Un pisis, quattro pezzi da da soldi 34 uno da soldi 8 1/2 uno da soldi 5 e cent. 7	Esiste la polizza N. 8152 per it. L. 9,27 essendo stati rifiutati cent. 7 perchè fuori di corso
1236	4 agosto 1835 N. 15408	Barison Pinato Maria a favore Zorzi Giuseppe e Zorzi min. fu Antonio Pezzi 21 da soldi 34, un pezzo da soldi 17, cent. 7	Esiste la polizza N. 8153 per it. L. 18,03 essendo stati rifiutati cent. 7
1262	15 7mbre 1835 N. 18550	Mandelli agente commerciale a favore Carlotta Barolo fu Pasqua eredita e Desirò Giuseppe minore N. 94 pezzi da soldi 34, 40 talleri 2 1/2 talleri, 2 pezzi da soldi 35, 15 cent. in rame	Esiste la polizza N. 8154 per it. L. 103,95 Il residuo è in cassa forte rifiutato Con decr. 23 aprile 1834 N. 7951 fu accordato sequestro in favore del min. Giuseppe Desirò su questo deposito
1273	29 7mbre 1835 N. 19750	Sterchele Giacomo a favore Papa'ava Luigia eseguita Pattaro, Castello F. esecutante ricavato di stabili Pezzi 1900 da soldi 34	Esiste la polizza N. 8155 per it. L. 1595,05
1314	19 gena 1836 N. 1179	A favore Rampaso fu Angelo eredita Una fiorella, 7 pezzi da soldi 34 cent. 26	Esiste la polizza N. 8156 per it. L. 22,94 I c. 26 esistono in cassa forte
1326	8 marzo 1836 N. 4843	A favore Tranquilli Giulio e Giov. fu Francesco N. 5 talleri, 95 pezzi da soldi 34 > 12 pezzi da soldi 17, 1 da soldi 8 1/2, cent. 15	Esiste la polizza N. 8157 per it. L. 84,97 Il rimanente giace in cassa forte
1338	26 aprile 1836 N. 8043	Fioravanti Pietro a favore Ferretto L. e Ant. e Fioravanti-Onesti fu Franco. eredita Pezzi 309 da soldi 34, uno da soldi 17 1 da soldi 8 1/2 e cent. 17 in rame	Esiste la polizza N. 8158 per it. L. 260,01 essendo stati rifiutati i cent. 17
1377	12 agosto 1836 N. 16969	A favore Balbi Francesco, e Gelmina Balbi Elena ricavato d'asta Pezzi 100 da soldi 34	Esiste la polizza N. 8159 per it. L. 83,95

Avvertenza generale

Per gli importi tuttora giacenti in cassa forte, pendono le pratiche pella loro consegna alla cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi di questa Città, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova 12 febbraio 1869.

Il Presidente Zanella

Carnio d.

N. 11297.

EDITTO

Si rende noto che sull'istanza 22 novembre 1838 N. 11297 della ditta Roberto Theurer contro Marietta Rizzo Milani ed altri seguirà nel Consesso N. XI di questo Tribunale nei giorni 12, 19, 26 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà in tre lotti separati.
2. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera all'asta che al prezzo superiore od eguale alla stima di ciascun lotto cioè pel lotto primo, bottega al Pozzetto it.

L. 1451,50; pel secondo, bottega a S. Andrea it. L. 2186,08; pel terzo, bottega in Pescheria vecchia it. L. 1215,92 e nel terzo poi a qualunque prezzo semprechè valga a dar pagamento agli creditori inscritti.

3. Non sarà ammesso ad offrire all'asta se non chi abbia fatto il deposito del decimo dell'importo di stima, relativamente al lotto cui fosse per aspirare, ma la ditta esecutante aspirando o taluno dei creditori inscritti saranno accettati anche senza previo deposito.

4. Il rimanente prezzo dovrà rimanere nelle mani del deliberatario o deliberatari li quali dal giorno della delibera dovranno corrispondere gli interessi del 5 p. 0/0 da depositarsi

di semestre in semestre nei Giudiziali depositi del Tribunale di Padova, dovendosi poi effettuare il deposito del Capitale passata in giudicato la graduatoria, così il capitale che gli interessi in Lire italiane sonant, esclusa ogni altra moneta, e la carta monetata ed ogni surrogato, malgrado qualsiasi legge che disponesse altrimenti.

5. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese e Tasse di Procedura dal pignoramento in poi da pagarsi al Procuratore della istante entro giorni 10 dalla delibera, ma l'importo relativo gli verrà diffalcato sul prezzo. Che se trattandosi di tre lotti fossero più li deliberatari, l'importo della specifica dovrà essere pagato in proporzione del prezzo di delibera.

6. Se sussistessero debiti d'Imposte Erariali o di altro dovrà il deliberatario o deliberatari rispetto al lotto acquistato, verificare il pagamento entro giorni 10 dalla delibera, ma l'importo relativo gli sarà calcolato e diffalcato sul prezzo.

7. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a di lui rischio, pericolo e peso nuova asta ed il deposito del decimo rimarrà in conto Cauzione e sarà costretto all'esecuzione dell'asta.

8. Rimando deliberatario l'esecutante o taluno dei creditori inscritti, passata in giudicato la graduatoria non saranno tenuti a depositare che l'importo spettante agli creditori collocati innanzi ad essi.

9. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti al Tribunale, onde a tutta di lui cura possa essere valutata la Cauzione del divisato acquisto, alcuna senza responsabilità della parte subastante sotto qualsiasi aspetto e rapporto.

10. Il deliberatario non potrà verificare la voltura in sua ditta nei Libri Censuari, quando non abbia ottenuto il Decreto di aggiudicazione e questo non gli sarà rilasciato se non allora che passata in giudicato la classificatoria, documenti l'adempimento di ogni obbligo.

Descrizione

degli Stabili da subastarsi

I. Bottega in Padova, via Pozzetto al Mappale N. 3145 per pert. 0,03 colla rendita di Lire 46,08, civ. N. 235, stimata it. L. 1451,50.

II. Bottega in S. Andrea in Padova al mapp. N. 3024 per pert. 0,03, colla rendita di Lire 46,08 al civico N. 517 a) anagrafico 5, stimata it. L. 2186,08.

III. Bottega in Padova alla Pescheria vecchia al civ. N. 517 b) al mappale N. 3022 per pert. 0,02, colla rendita di Lire 34,66, stimata it. L. 1215,92.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi di questa Città e per tre volte s'inscriva nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 20 marzo 1869.
Il R. Presidente ZANELLA

2 p. n. 155

Carnio d.

UNA CASA BANCARIA INGLESE

volendo fare anticipazioni sopra merci ed aprire crediti, ha incaricato i suoi agenti in Milano di nominare Rappresentanti nelle principali città d'Italia. Dirigersi al sig. Ignazio Castello, Paquirolo, 3, Milano. 1 p. n. 203

D'AFFITTARE

Bottega da Caffè con Bigliardo anche subito posta in Via Tadi al N. 831.

Chi vi applicasse si rivolga al Pizzicagnolo di rimpetto.

(3 p. n. 198)

Riferendosi all'Editto d'asta Sernagiotto-Colonna, contro Zanchetta, 5 febbraio 1869, N. 657, inserito nel *Giornale di Padova* nei fogli 60, 63, 68, dei giorni 11, 14, e 19 marzo p. p. e richiamato nell'altro Editto 9 aprile corr. N. 1968 inserito nel giornale suddetto nei fogli N. 91, 92, 93, dei giorni 15, 16 e 17 aprile si dichiara che alla riga settima della descrizione dei Beni deve stare in luogo del numero Mappale 1666, il N. 1665, e alla riga decima in luogo del perticato 82:27 il perticato di 82:29.

E il presente si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova* e si affigga nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura, Cittadella 27 aprile 1869.

Il R. Pretore Malaman.

COLLEGIO FEMMINILE

di

SANTA CHIARA

Como

In questo Convitto viene impartita l'istruzione delle quattro classi elementari in base ad ordinati Programmi d'insegnamento: per chi desidera un completo sviluppo di cognizioni adatte all'intelligenza e alla vita di famiglia della donna vi è istituito anche un corso perfetto.

All'istruzione vi attende un numeroso personale debitamente approvato, il quale si occupa in ogni ora anche all'educazione delle ragazze, sotto una savia Direzione interna, e la sorveglianza di un Delegato agli studi e del Consiglio d'Amministrazione.

Le alunne vengono esercitate in ogni genere di lavori femminili.

Lo sviluppo fisico si coltiva del pari che l'intellettuale e morale. L'ubicazione, la vastità del locale di S. Chiara, i porticati chiusi gli ampi cortili e gli orti che lo circondano, ne sono già per se la migliore raccomandazione: oltre di che è dato alle educande di sollevarsi e addestrarsi nella coltura di fiori in appositi giardinetti, in esercizi ginnastici convenienti; è offerto anche un servizio di bagni semplici e medicati e di docce tanto opportune alle delicate complessioni.

Oltre l'istruzione religiosa, tutto il servizio di Chiesa è fatto nell'interno del Convitto, essendovi oratorio e personale apposito.

La pensione è modica, il trattamento è scrupolosamente conforme al programma del Collegio.

Ogni spesa accessoria vi è ridotta nei più ristretti limiti dell'economia. L'abito uniforme tanto interno che esterno della maggior semplicità: le forniture (per chi se ne prevale dallo Stabilimento) a prezzi di maggiore facilitazione: esclusa ogni vanità di ornamenti. La speciale condizione di questo Convitto togliendo ogni idea di lucro a speculazione ed avendo mezzi di provvedere a molti bisogni indipendentemente da fornitori, fa sì che la gratuita Amministrazione possa mantenere il proprio programma nella sua interezza.

E del resto sempre in facoltà dei parenti l'ispezionare i dettagli delle spese delle loro figlie ed il provocare ogni soddisfacente chiarimento presso la signora Direttrice del Convitto e presso l'ufficio del Consiglio Amministrativo.

Per circostanziate informazioni rivolgersi al Convitto stesso di S. Chiara sito vicino al ponte di S. Bartolomeo in Como. 3 p. n. 194.

RAPPRESENTANZA

con

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI

a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco N. 3800.

8 p. n. 149

PRIMA

Fabbrica Europea

di

Casse di ferro

sicure contro

il fuoco e le infrazioni

per

Libri, Documenti e Danaro

di

F. Wertheim & Co.

in

VIENNA.

Insuperato tanto per la sicurezza (contro il fuoco) che contro le infrazioni; 1000 Zesschins a chi apre una nostra Cassa senza chiave.